



## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

**TITOLO DEL PROGETTO:**

LA CULTURA È POPOLARE: ATTIVITÀ ARTISTICHE E RICREATIVE PER UNA COMUNITÀ INCLUSIVA

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - Animazione di comunità

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Contrariamente alla narrazione dell'opinione pubblica, le nuove generazioni, a partire dai *Millenials e Gen Z*, costituiscono una categoria svantaggiata, che, benché abbia il futuro davanti, si deve confrontare con difficoltà inedite e crisi globali.

**Per questo l'obiettivo del progetto è ricostruire con l'arte, la cultura e la socialità un contesto di comunità di cura ed educante inclusiva nei confronti delle nuove generazioni offrendo occasioni quotidiane e collettive (per questo popolari) di crescita personale e sociale.**

Si tratta di un progetto di inclusione con un target atipico perché anche se in gran parte normodotato socialmente, coincide con una fascia d'età molto colpita dai due anni di pandemia (v. contesto) e già poco valorizzata a livello sociale, se non nelle dinamiche del consumo nel ruolo passivo di consumatori, esclusa da percorsi di rappresentanza sociale e i cui interessi spesso sono esclusi dall'agenda politica adulta.

In accordo con gli obiettivi del programma, il progetto vuole promuovere l'inclusione del target nella vita sociale e culturale della comunità valorizzando le risorse tipiche di questa generazione e l'attivazione di sinergie con l'altro progetto del programma con un target più convenzionale, ma con un approccio intergenerazionale, promuovendo così cultura come azione popolare e non di *élite*.

Il progetto concorre così agli obiettivi dell'Agenda 2030 nel costruire percorsi di inclusione del target individuato per *Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti (Obiettivo 4)*, soprattutto supportando le istituzioni preposte con attività che avvicinino i giovani alla cultura colta e/o popolare, contribuendo a sviluppare percorsi di consapevolezza ed *empowerment* individuali e sociali anche fuori gli ambiti della formazione formale;

e *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)*, soprattutto per quel che riguarda "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro" e "garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato... e la promozione di adeguate... politiche e azioni".

In questo quadro di intenti la diversa localizzazione degli enti co-progettanti garantisce il perseguimento diffuso degli obiettivi per le diverse comunità del territorio in cui le associazioni agiscono. Ogni ente coinvolto è infatti radicato nel territorio in cui opera e per questo l'obiettivo sarà facilmente condiviso con la comunità di appartenenza sia nell'operatività sia nell'accezione più ideale. Inoltre caratteristica importante di parte della rete è la mutualità che, se adeguatamente riattualizzata è una modalità di aggregazione dei bisogni e delle risposte utile da sperimentare per chi, come le nuove generazioni, vive contesti di comunità debole e poco inclini alla condivisione concreta di pratiche oltre che di obiettivi.

In particolare:

**Arci Tom, Arci Papacqua, Arci Musica Insieme e Arci Gli Scarponauti** sono circoli di Mantova che si occupano di musica dal vivo, arti performative, discipline olistiche e trekking urbano e non, collaborano con l'ente locale per molte delle attività e sono riferimento cittadino per persone di tutte le età;

**Arci Dallò** ha sede a Castiglione D/e Stiviere (MN), al nord della provincia, e si occupa di diritti e musica dal vivo, catalizza da solo molti giovani della zona e della bassa provincia bresciana,

**Arci Birillistica** ha sede a Marmirolo (MN), comune adiacente al comune di Mantova ed è un circolo tradizionale così come **Arci Le Betulle** a Rodigo (MN),

**Arci I° maggio** è sito a San Benedetto Po (MN), insieme a **Arci Laghi Margonara** sito a Gonzaga (MN) e **Arci Sermide** (detto Chinaski) appartengono al Sud della provincia, si occupano di antimafie sociali, aggregazione intergenerazionale, tutela ambientale, supporto ai servizi per disabili, musica dal vivo e altro ancora. Essendo al confine con la regione Emilia Romagna sono attrattivi anche per giovani e non emiliani.

Gli enti coprogettanti sono **associazioni di promozione sociale** con un numero importante di soci che operano per la socialità in diversi ambiti specifici, qualcuno è contraddistinto da un'offerta per soci giovani, qualcuno opera nell'ambito delle attività olistiche, qualcuno in quello ambientale e tradizionale, tutti hanno esperienza nella predisposizione di attività sociali, culturali e storicamente hanno coinvolto in attività molti giovani.

Negli ultimi anni alcuni di loro hanno visto un calo di soci. Complessivamente durante i *lockdown* e la pandemia in genere, la rete Arci ha sviluppato attività di supporto alle persone fragili mantenendo, malgrado le chiusure in corso ancora nel 2021, il rapporto con la comunità (concerti on line, consegna mascherine, spese e medicinali, gruppi di parola on line, etc.), così il crollo dei soci anche giovani non è stato verticale. Segno evidente di un legame vivo e forte con le comunità di appartenenza. La presenza nella rete di progetto di soggetti con risultati così diversi potrebbe favorire anche la condivisione e la sperimentazione di buone pratiche **agevolando una "comunità di pratica" sugli obiettivi condivisi del progetto** affinché, pur nel rispetto delle singole autonomie, gli apprendimenti, i successi e i fallimenti di un'associazione diventino patrimonio di tutta la rete.

Nel progetto saranno supportati dal comitato Arci Mantova che ha esperienza di progetti sociali e interculturali dedicati ai giovani tra i quali il progetto di Welfare di comunità *Generazione Boomerang* che ha coinvolto tra il 2017/20 enti locali, aziende speciali, scuole superiori, cooperative sociali e molti giovani. Il progetto ha permesso di conoscere meglio la popolazione giovanile, di vederne aspirazioni e problemi e al contempo ha consentito la sperimentazione di molte proposte co-progettate con il target stesso. Dal 2020 Arci Mantova è stato capofila di un progetto regionale "Le porte di Giano" con altre 9 associazioni provinciali e/o regionali finanziato da Regione Lombardia che ha avuto come obiettivo specifico lo sviluppo di attività per far crescere nuovi legami tra giovani e Terzo Settore. Ad oggi coordina per conto del Forum Terzo Settore di Mantova, il Piano Mantova, un piano emergenziale finalizzato a sostenere gli anziani a casa soli durante i *lockdown* con il contributo di molti giovani del territorio non associati alla rete. Inoltre Arci Mantova è organizzatore, produttore e realizzatore dello storico Festival Jazz di Mantova. Arci Mantova ha anche collaborato insieme alla propria rete circolistica alla Redazione di una ricerca del Laboratorio di Statistica dell'Università Cattolica pubblicata nel Rapporto Giovani curato dall'Istituto Giuseppe Toniolo 2022 (cap.IV, p.99, "Il volontariato come palestra per lo sviluppo e il rafforzamento delle *soft skills*").

Numero soci per anno sociale	2019/2020	2020/21	2021/22	2022/23 al 27 marzo 2023
Papacqua	1.451	1.060	661	625
Tom	1.721	1.027	1.563	2.050
Gli Scarponauti	246	115	171	130
Dallò	1.200	830	1.274	1.270
Sermide - Chinaski	1.251	1.241	1.701	1.200
Musica Insieme	92	238	215	180
Laghi Margonara	408	413	459	250
I° Maggio	286	317	281	320
Arci Le Betulle	156	322	217	70
Arci Birillistica	128	441	256	150
<b>Totale soci circoli sede di servizio civile</b>	<b>6.939</b>	<b>6.004</b>	6.798	6.245
<b>Il 25% dei soci delle sedi è stimabile come giovani (v. ricerche su serie storiche sul data base arc)</b>	<b>1.735</b>	<b>1.501</b>	1.700	1.561
<b>Totale soci circoli Arci Mantova</b>	<b>11.698</b>	<b>9.034</b>	13.011	11.763

Fonte: database Arci Mantova

Inoltre la rete si giova della partecipazione di un ente come **l'Orchestra da Camera di Mantova ETS** che con la riforma è diventato a tutti gli effetti un ente di Terzo Settore. La partecipazione di OCM, con quaranta anni di attività, porta un alto valore culturale al progetto, contribuisce alla visibilità mediatica della proposta e dei bisogni a cui intende rispondere e potrebbe fornire una diffusione ampia delle pratiche proposte. Inoltre OCM è nota per le proposte di qualità che offre non solo alla comunità di appartenenza, ma anche al resto del paese e all'estero visto che le proprie produzioni dal vivo e le incisioni sono proposte anche fuori il circuito locale. OCM da poco e in linea con la progettazione sta sviluppando aree di attività con minori e adolescenti anche in accordo con servizi territoriali in un'ottica di promozione culturale, ma anche sociale (<https://www.officinaocm.com/>).

Si intende raggiungere l'obiettivo di progetto di **ricostruire con l'arte, la cultura e la socialità un contesto di comunità di cura ed educante inclusiva nei confronti delle nuove generazioni offrendo occasioni quotidiane e collettive (per questo popolari) di crescita personale e sociale** contando sullo sviluppo delle risorse dei giovani stessi e sulla loro formazione

informale all'utilizzo dei dispositivi di visibilità sociale che l'associazionismo può mettere a loro disposizione con queste strategie trasversali:

- Offrire percorsi formativi non formali e informali e culturali a bambini e bambine in modo accessibile;
- Riattivare i processi aggregativi di bambini e giovani nell'associazionismo valorizzando i tratti principali della Riforma del Terzo Settore e le forme estemporanee di volontariato già note;
- Favorire lo scambio intergenerazionale di competenze intellettuali, tecniche ed emotive tra adulti e giovani;
- Aumentare il numero di attività e servizi offerti da giovani per i giovani valorizzando le tipicità dei *Millenials*;
- Risvegliare nelle nuove generazioni il "maestro interiore che ognuno custodisce dentro di sé, e raggiungere uno stato di felicità dell'esistenza puro e allo stesso tempo reale, sognante ma a occhi aperti, che rappresenta il dono maggiore che si possa ricevere dalla vita" come asserisce il teologo Vito Mancuso ne "La mente innamorata", ed. Garzanti 2022.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivo del progetto</i>	<i>Indicatori di progetto ex Ante</i>	<i>Indicatori di progetto ex Post</i>
Scarsa offerta di attività culturali, educative, ricreative e socializzanti per bambini/e adolescenti durante la pandemia	<b>Ricostruire con l'arte, la cultura e la socialità un contesto di comunità di cura ed educante inclusiva nei confronti delle nuove generazioni offrendo occasioni quotidiane e collettive (per questo popolari) di crescita personale e sociale</b>	<i>Numero attività per bambini/e degli enti proponenti nel 2021: 5</i>	<i>Numero attività per bambini/e degli enti proponenti nel 2024:20</i>
		<i>Numero bambini/e coinvolti nel 2021: 30</i>	<i>Numero bambini/e coinvolti nel 2024:100</i>
		<i>Numero attività per adolescenti degli enti proponenti nel 2021: 3</i>	<i>Numero attività per adolescenti degli enti proponenti nel 2024: 10</i>
		<i>Numero adolescenti coinvolti nel 2021: 50</i>	<i>Numero bambini/e coinvolti nel 2024: 150</i>
		<i>N. progetti pcto (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) attivati nel 2022: 3</i>	<i>N. progetti pcto (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) attivati nel 2024: 7</i>
Scarsa offerta di attività culturali, educative, ricreative e socializzanti per giovani durante la pandemia		<i>Numero attività per giovani nel 2022:20</i>	<i>Numero attività per giovani nel 2024:30</i>
		<i>Numero concerti per giovani nel 2022:30</i>	<i>Numero concerti per giovani nel 2024:60</i>
Scarsa frequentazione di spazi e momenti ricreativi, culturali, educativi e socializzanti da parte di adolescenti e giovani		<i>Numero soci giovani iscritti ai circoli nel 2022:1.700</i>	<i>Numero soci giovani iscritti ai circoli nel 2024:2.100</i>
		<i>Numero abbonati giovani alle rassegne di OCM nel 2022:30</i>	<i>Numero abbonati giovani alle rassegne di OCM nel 2024:70</i>
Disabitudine da parte dei giovani alla dimensione <b>collettiva, alla condivisione e alla responsabilità</b> delle attività culturali e ricreative		<i>N. volontari under 30 attivi nel 2022: 70</i>	<i>N. volontari under 30 attivi nel 2024: 150</i>
		<i>N. eventi su tematiche pubbliche promosse dai circoli giovanili e dai giovani iscritti ai circoli tradizionali: 1/ a circolo</i>	<i>N. eventi su tematiche pubbliche promosse dai circoli giovanili e dai giovani iscritti ai circoli tradizionali: 2/ a circolo</i>
		<i>N. co-proiezioni realizzate dai giovani soci per i coetanei: 5 da parte del solo comitato</i>	<i>N. co-proiezioni realizzate dai giovani soci per i coetanei: almeno 1/ a partner</i>

		<i>N. collaborazioni avviate dai giovani soci con amministrazioni pubbliche per progetti promossi dalle associazioni: 3</i>	<i>N. collaborazioni avviate dai giovani soci con amministrazioni pubbliche per progetti promossi dalle associazioni: almeno 1/a partner</i>
		<i>Numero richieste di servizio civile: 21 (a. 2023)</i>	<i>Numero richieste di servizio civile: almeno 45 (a. 2024)</i>

### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Le attività si svolgeranno, salvo indicazione specifica presso tutte le sedi così come anticipato nei paragrafi precedenti salvo diversa esplicitazione.  
Se necessario alcune attività prodromiche (per massimo il 30% del servizio) e non di contatto con l'utenza potranno essere svolte da remoto se ritenuto utili al fine del progetto conferendo agli operatori volontari gli strumenti per lo svolgimento (pc, smartphone, programmi, etc.)

Attività	Ruolo dell'operatore
Attività 1.1 - organizzazione e realizzazione di almeno 2 incontri tra i partner per definire le caratteristiche delle strategie da intraprendere per ottenere gli <i>output</i> e <i>outcome</i> di progetto. In particolare il confronto verterà sugli standard qualitativi da osservare, gli eventuali <i>assetholder</i> da coinvolgere, le caratteristiche del piano di comunicazione più efficace e le specificità da segnalare;	Nessun ruolo diretto
Attività 1.2 – alla luce della precedente attività si prevede la definizione di una bozza di sistema di monitoraggio comune delle azioni per la raccolta dati di progetto da parte delle sedi di OCM e Arci Mantova, enti esperti in progettazione, da sottoporre al resto della rete di partenariato per la validazione e da applicare al progetto;	Gli ov di tutta la rete parteciperanno agli incontri di confronto e validazione sistema di monitoraggio e potranno contribuire alla sua definizione
Attività 1.3 – Dopo la formazione specifica costruzione di un piano di comunicazione <i>young oriented</i> con l'ausilio <b>del partner Iuliana Puscasu</b> per contenuti e modalità al fine di raggiungere il maggior numero di giovani (è previsto l'uso di piattaforme digitali, applicazioni per <i>smartphone</i> , di un linguaggio de-burocratizzato e immediato) delle attività co-progettato da OCM, Dallò, Sermide e Tom che verrà sottoposto alla validazione della rete di progetto;	Gli ov di OCM, Tom, Dallò e Sermide parteciperanno ai gruppi di lavoro più ampi e alla redazione dell'ipotesi di piano di comunicazione. Tutti gli ov potranno svolgere, a seconda delle proprie attitudini, particolari funzioni nell'attuazione del piano: creazione dei contenuti, definizione di grafiche, utilizzo di strumenti digitali e/o analogici, etc. sotto la supervisione di operatori e/o volontari senior dopo debita formazione specifica.
Attività 1.4 Applicazione da parte di tutto il partenariato del sistema di monitoraggio e rilevamento delle realizzazioni e dei risultati di progetto al fine di informare l'opinione pubblica rendendola più sensibile e accogliente rispetto la tematica proposta dal progetto;	Tutti gli ov collaboreranno insieme ai propri olp all'applicazione del sistema di monitoraggio raccogliendo il materiale preposto per le indagini (esame delle fonti dati, questionari, etc.) e inserendo i dati nei fogli applicativi dopo la formazione specifica.
Attività 1.5 A testimonianza delle realizzazioni costruzione da parte di tutti i partner della rassegna stampa per monitorare come è modificata, se viene modificata, l'attenzione dell'opinione pubblica sulle azioni e l'obiettivo di progetto.	Tutti gli ov contribuiranno alla raccolta dei comunicati stampa, degli articoli, dei video e alla compilazione della rassegna stampa di progetto
Attività 2.1 A partire da quanto realizzato durante il 2021 e il 2022 in OCM si definiranno le azioni per addivenire ad una programmazione di eventi e attività per bambini/e e adolescenti in particolare in collaborazione con il Centro Famiglie di Mantova e le scuole primarie della città;	Gli ov di OCM supporteranno le varie fasi dell'azione: proponendo idee, supportando l'organizzazione e la realizzazione (segreteria, produzione, etc.) anche collaborando alla predisposizione pratica delle attività progettate

<p>Attività 2.2 A partire dall'esperienza del 2021 in Arci Papacqua si definiranno le azioni per addivenire ad una programmazione di eventi e attività per bambini/e e in particolare incentrate sulla musica in collaborazione con la locale scuola di musica Consonanze e sulla tutela ambientale con le volontarie del circolo (docenti in botanica, guardie forestali, etc.);</p>	<p>Gli ov di Arci Papacqua supporteranno le varie fasi dell'azione: proponendo idee, supportando l'organizzazione e la realizzazione (segreteria, produzione, etc.) anche collaborando alla predisposizione pratica delle attività progettate: sistemazione sale/laboratorio, predisposizione strumenti, etc.</p>
<p>Attività 2.3 A partire dall'esperienza pre covid a Musica Insieme si definiranno le azioni per addivenire ad una programmazione di attività teatrali, musicali e di tutela ambientale con le scuole primarie e dell'infanzia dell'ambito di Mantova insieme alla rete dell'Accademia delle Arti. Tra queste anche l'attività di Cred;</p>	<p>Gli ov di Musica Insieme supporteranno le varie fasi dell'azione: proponendo idee, supportando l'organizzazione e la realizzazione (segreteria, produzione, etc.) anche collaborando alla predisposizione pratica delle attività progettate: sistemazione sale/laboratorio, predisposizione strumenti, etc.</p>
<p>Attività 2.4 A partire dall'esperienza pre covid a Laghi Margonara si definiranno le azioni per addivenire ad una programmazione di attività per bambini e bambine/adolescenti incentrati su cucina, musicoterapia, sensibilizzazione ambientale e apicoltura in collaborazione con il Comune di Gonzaga;</p>	<p>Gli ov di Laghi Margonara supporteranno le varie fasi dell'azione: proponendo idee, supportando l'organizzazione e la realizzazione (segreteria, produzione, etc.) anche collaborando alla predisposizione pratica delle attività progettate: sistemazione sale/laboratorio, predisposizione strumenti, etc.</p>
<p>Attività 2.5 A partire dall'esperienza degli ultimi anni Arci Mantova insieme alla rete di enti co-progettanti nell'ambito della rete provinciale di "Cittadinanza e Costituzione" programmerà le azioni di intervento nelle scuole primarie e secondarie di primo grado incentrate sull'associazionismo, il significato di cittadinanza attiva, solidarietà e comunità;</p>	<p>Gli ov degli enti co-progettanti interessati al percorso di volta in volta parteciperanno alla definizione dei contenuti degli incontri nelle scuole con un operatore esperto di Arci Mantova che affiancheranno in presenza durante le lezioni di educazione civica nelle classi che daranno la loro disponibilità.</p>
<p>Attività 2.6 Anche i partner Birillistica e Le Betulle, che nascono come associazioni tradizionali e frequentate per lo più da soci e volontari senior, si confronteranno al loro interno per provare a promuovere attività innovative per il target dei bambini/e;</p>	<p>Gli ov insieme ai dirigenti e volontari delle due sedi supportati da un operatore esperto di Arci Mantova faranno un percorso di co-progettazione interno per ideare, promuovere attività per i bambini e le bambine delle comunità di Rodigo e Marmirolo soprattutto all'aperto vista la disponibilità di aree attrezzate. Gli ov si occuperanno anche di predisporre materiale utile alle attività oltre a supportare la realizzazione delle stesse.</p>
<p>Attività 2.7 L'associazione Arci Gli Scarponauti coprogetterà con Arci Mantova percorsi inediti con le scuole in particolare nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione percorsi/camminate che valorizzino la storia civica contemporanea della città e che siano ascrivibili all'Educazione alla cittadinanza globale ambientale;</p>	<p>L'ov della sede collaborerà insieme a un dirigente alla definizione di una proposta a scuola di ECG, in particolare alla definizione di un percorso urbano o periurbano da svolgere durante l'anno scolastico 2023/24.</p>
<p>Attività 2.8.I circoli giovanili Arci Tom, Arci Sermide e Arci Dallò co-programmeranno <b>con il sostegno del partner Saro Torreggiani</b> attività di avvicinamento all'associazionismo per adolescenti, studenti delle secondarie di secondo grado anche insieme ad altri ETS e amministrazioni pubbliche</p>	<p>Gli ov insieme ad olp e volontari delle sedi parteciperanno ai percorsi di definizione delle attività per adolescenti con le loro proposte. Insieme programmeranno il calendario e la realizzazione delle attività stesse. Durante le attività oltre ad occuparsi insieme ai volontari dell'allestimento sale, raccogliere eventuali iscrizioni, potranno condurne alcune a seconda delle proprie attitudini e desiderata. Sempre supervisionati da un volontario o un operatore senior.</p>
<p>Attività 2.8.1 Condivisione della programmazione dei vari enti coprogettanti e, qualora sia possibile, collaborazione tra i vari territori. Una volta costruito il programma, predisposizione al termine della programmazione di un piano comunicativo dedicato a bambini/e, adolescenti e famiglie <b>insieme al partner Iuliana Puscasu.</b></p>	<p>Gli ov delle varie sedi supporteranno la creazione del piano di comunicazione producendo contenuti, grafiche originali, gestendo social e/o distribuendo eventuali volantini.</p>
<p>Attività 2.8.2 Verifica dei risultati ottenuti (quanti eventi e attività per bambini/e, quanti eventi per adolescenti, quanti bambini/e bambine raggiunte e</p>	<p>Gli ov raccoglieranno i dati delle attività svolte secondo uno schema condiviso e li comunicheranno all'operatore di Arci Mantova che si occupa del</p>

quanti adolescenti coinvolti) e condivisione degli stessi e riunione, anche online, per confrontarsi sugli stessi.	monitoraggio. Segnaleranno eventuali problematiche e parteciperanno ai gruppi di confronto.
Attività 3.1 Programmazione, organizzazione e produzione di rassegne musicali storiche che ritornano dopo la pandemia aperte al pubblico: Mantova jazz Festival e World Musica in Arcifesta per la rete Arci, Trame Sonore e Tempo d'Orchestra per OCM;	Gli ov della rete Arci e di OCM parteciperanno a tutte le fasi di programmazione e produzione, collaborando per le fasi realizzative secondo le modalità specifiche (raccolta iscrizioni, predisposizione sale, accompagnamento ospiti, sistemazione attrezzatura, promozione, etc.)
Attività 3.2.1 Ideazione, programmazione, organizzazione e realizzazione di nuove attività di avvicinamento alla musica colta e interculturale di giovani recuperando l'esperienza di Link del (2010/18) per la rete Arci e NextG per Ocm;	Gli ov coprogetteranno con i referenti di OCM e di Arci Mantova all'ideazione delle attività e alla loro proposta. Supporteranno poi le fasi realizzative
Attività 3.2.2 Predisposizione di un piano comunicazione finalizzato al raggiungimento del target under 30 per le attività di avvicinamento alla musica <b>in collaborazione con il partner Iuliana Puscasu;</b>	Gli ov della rete organizzeranno insieme agli operatori della comunicazione un piano di comunicazione adeguato al target sperimentandosi nell'utilizzo di strumenti comunicativi tradizionali e innovativi.
Attività 3.3.1 – Programmazione, organizzazione e realizzazione di un piano di offerta di musica dal vivo popolare (pop, rock, indie, metal, etc.) da parte dei Circoli Arci Tom, Sermide, Dallò, Musica Insieme, Papacqua, Primo Maggio e Birillistica, Le Betulle dedicato ai giovani con un affiancamento anche tecnico sia per la musica dal vivo sia per l'eventuale fruizione online del <b>partner Saro Torreggiani</b> e del circolo Arci Strong Villa;	Gli ov dei partner della rete Arci parteciperanno alle fasi di ideazione, programmazione del piano di offerta musicale secondo le loro attitudini. Una volta definito il programma parteciperanno fattivamente alle fasi realizzative legate al backstage e all'accoglienza dei giovani.
Attività 3.3.2 – Predisposizione e realizzazione di un piano di comunicazione dedicato alla musica dal vivo realizzato da giovani per i giovani <b>in collaborazione con il partner Iuliana Puscasu;</b>	Gli ov dei partner della rete Arci parteciperanno alla strutturazione del piano di comunicazione e potranno collaborare alla gestione degli strumenti comunicativi (gestione socialnetwork, grafica, comunicati stampa e volantinaggio) a seconda delle attitudini e interessi
Attività 3.4.1 Programmazione, organizzazione e realizzazione di un piano di offerta di attività culturali (cinema, teatro, corsistica, fotografia, arti performative...) presso Arci Tom, Sermide, Dallò, Musica Insieme, Papacqua, Primo Maggio, Birillistica, Gli Scarponauti e Le Betulle;	Gli ov dei partner della rete Arci parteciperanno alle fasi di ideazione e programmazione delle proposte culturali e secondo le loro attitudini. Una volta definito il programma parteciperanno fattivamente alle fasi realizzative legate all'organizzazione e all'accoglienza dei giovani
Attività 3.4.2 Predisposizione e realizzazione di un piano di comunicazione dedicato alle offerte culturali dal vivo realizzato da giovani per i giovani;	Gli ov dei partner della rete Arci parteciperanno alla strutturazione del piano di comunicazione e potranno collaborare alla gestione degli strumenti comunicativi (gestione socialnetwork, grafica, comunicati stampa e volantinaggio) a seconda delle attitudini e interessi
Attività 3.5 Verifica dei risultati ottenuti (quanti concerti realizzati per giovani, quante attività culturali proposte, quanti giovani coinvolti e di che età), condivisione e incontro di confronto.	Gli ov dei partner della rete Arci raccoglieranno i dati attraverso l'ausilio anche di questionari, se ritenuti idonei, inseriranno i dati negli applicativi di monitoraggio creati e insieme al referente monitoraggi di Arci Mantova e ai volontari/operatori delle proprie sedi potranno analizzarne i risultati
Attività 4.1 - Organizzazione e realizzazione di rete di percorsi informativi/formativi aperti ai giovani della provincia sull'associazionismo di promozione sociale Riforma del Terzo Settore e sui decreti attuativi e correttivi finalizzate a far conoscere ai giovani le potenzialità di azione e di <i>advocacy</i> del Terzo Settore per istanze sociali, culturali e di diritti;	Gli ov parteciperanno agli incontri informativi nella propria zona ed eventualmente coadiuveranno la promozione e l'allestimento.
Attività 4.2. – Organizzazione e realizzazione di almeno un incontro di rete sulla presentazione del dispositivo Servizio Civile Universale (art. 8 L. 116/2016) come difesa non armata della Patria e strumento di inclusione e coesione sociale;	Gli ov saranno coinvolti attivamente nell'organizzazione dell'evento, nella strutturazione dei contenuti e come testimonial del SCU sia che sia realizzato presso le sedi sia che si svolga in altro luogo pubblico (scuola, comune, sala civica, etc.)
Attività 4.3 – Organizzazione e realizzazione di incontri rivolti ai giovani (gruppi informali o gruppi	Gli ov parteciperanno agli incontri nel proprio territorio di riferimento. Inoltre contribuiranno alla

classe) con Sindaci, Consiglieri Regionali, Parlamentari nazionali ed Europei per conoscere le istituzioni presso le rispettive sedi;	realizzazione con attività di comunicazione e/o di supporto segreteria e/o predisponendo gli spazi per l'incontro
Attività 4.3.1 – Creazione di un modello condiviso di <i>call</i> (appelli al volontariato o chiamate all'azione, <i>online</i> o <i>offline</i> , campagne di raccolta di disponibilità a collaborare su temi e iniziative) tra i giovani fruitori dei circoli e giovani non iscritti al fine di realizzare gruppi di nuovi volontari per coprogettare nuove attività, per farne di vecchie o per emergenze particolari come è successo nel 202/21 con il Covid o nel 2022 con l'emergenza Ucraina. Le campagne saranno realizzate <b>con l'ausilio del partner Iuliana Puscasu</b> .	Gli ov della rete Arci saranno coinvolti nella definizione delle caratteristiche della <i>call</i> .
Attività 4.3.2 Ogni ente preparerà la propria "chiamata all'azione" di nuovi volontari a partire dalle attività in corso, ad es. Pagan Fest per Arci Tom, la settimana dei diritti civili Arci Dallò, il Camminamantova per Arci Gli Scarponauti, etc. Ogni campagna ricerca volontari sarà proposta in maniera autonoma, ma secondo il modello coideato dalla rete.	Gli ov di ogni sede, insieme agli operatori/volontari, parteciperanno alla messa in rete della <i>call</i> secondo lo schema condiviso. Si accerteranno di raccogliere le informazioni adeguate e di comunicarle secondo quanto stabilito.
Attività 4.4 – A partire dai risultati delle <i>call</i> si procederà con la creazione di gruppi di lavoro per l'organizzazione di attività culturali, ricreative, di confronto istituzionale all'interno della propria sede. I gruppi di lavoro <i>young</i> saranno sostenuti dalle associazioni, dai loro volontari e dirigenti e potranno essere anche collaborazioni tra circoli. Potranno essere oggetto di coprogettazione (calendari civici, incontri con le istituzioni, attività di supporto al "debutto in società"	Gli ov parteciperanno attivamente ai gruppi di lavoro come i giovani che hanno risposto alla chiamata. Se si sentiranno pronti potranno condurli oppure coadiuvare i volontari più esperti nella conduzione.
Attività 4.5 – All'interno di quest'azione sarà promossa anche la partecipazione alle attività democratiche del circolo (consigli direttivi e assemblee dei soci) attraverso strumenti mirati alla partecipazione dei giovani <b>con l'ausilio del partner Iuliana Puscasu</b> . Costruzione di modalità partecipative in linea con le nuove tecnologie e le nuove modalità comunicative (possibilità di riunioni con piattaforme da remoto, convocazione attraverso <i>mailing</i> e <i>whatsapp</i> ) e utilizzo di tecniche di gestione del confronto (ad esempio le <i>liberating structures</i> ) che favoriscano la pluralità degli interventi e un minore ricorso ad argomentazioni retoriche al fine di rendere più partecipato il percorso democratico delle associazioni con il supporto di Arci Mantova.	Gli ov della rete Arci parteciperanno alla definizione della comunicazione e potranno partecipare agli incontri degli organi democratici delle sedi con diritto di parola, ma senza ovviamente diritto di voto al fine di vedere come si svolgono le sedute, che scopo hanno, e come avviene la rappresentanza.
Attività 4.6 – Definizione sistema di monitoraggio e raccolta presenze durante le attività civiche.	Tutti ov collaboreranno attivamente alla definizione del monitoraggio, dopo formazione specifica, e alla raccolta dati durante le attività, all'inserimento degli stessi in piattaforme di raccolta concordate e alla definizione del report di sintesi di fine progetto.

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 21 senza vitto e alloggio

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Agli operatori volontari è richiesta flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le iniziative di progetto. Possibilità di svolgere il servizio anche in orario serale.

Disponibilità a missioni da svolgersi fuori sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019  
Disponibilità a usufruire almeno di una parte del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto e degli enti (chiusura uffici estive e natalizie).  
Possibilità di svolgere la formazione anche al sabato.  
Sono previste giornate di servizio anche il sabato e la domenica in occasione delle iniziative e degli eventi previsti dal progetto.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

##### **Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

##### **Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

##### **Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

##### **Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:



- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

#### **Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione**

<b>Contenuti:</b> <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>Ore 10</b> <b>(complessive)</b>
<p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p>	8 ore

<ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> <li>- Codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità</li> <li>- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali</li> <li>- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona</li> <li>- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>- Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>- Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p>	2 ore

<p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<b>Modulo B in aula</b>	
<b>Contenuti:</b> Formazione sulla riforma del Terzo Settore	<b>Ore 6</b>
<p>Il modulo propone agli operatori volontari una panoramica di come la normativa riguardante il Terzo Settore sia cambiata e con essa l'identità dei soggetti come le associazioni di promozione sociale (l. 383/2000) o le associazioni culturali enti ospitanti il servizio civile.</p> <p><u>Contenuti</u></p> <p>Comprendere e conoscere: Cos'è il Terzo Settore? Da categoria sociologica a ente giuridico. Cosa sono e cosa fanno gli enti di terzo settore prima e dopo la riforma. Cos'è l'advocacy, la sussidiarietà orizzontale e verticale. Il Terzo settore come concilia gli aspetti economici e quelli relativi al volontariato.</p> <p>Normative: Si partirà con l'illustrazione degli artt. della Costituzione che regolano e sanciscono la libertà di aggregazione dei cittadini italiani (artt. 17, 18, 45) e quelli che riconoscono la sussidiarietà come un valore della Repubblica (art.118). Verranno illustrate brevemente le normative di riferimento precedenti alla riforma del 2016 come la l. 383/2000 per la aps e quindi la legge delega di riforma 106/2016 e i relativi decreti attuativi come il codice unico terzo settore 117/2017 (quali sono gli ets, cosa fanno, come lo fanno, chi è il volontario, attraverso quali strumenti si rapportano alla pubblica amministrazione, etc.), quello sul servizio civile universale e quello sull'impresa sociale e quelli correttivi ad oggi emanati.</p> <p>Contestualmente verrà illustrato il cronogramma della riforma e il codice unico degli appalti per identificare coerenze e questioni ancora aperte. Si farà un focus sull'avvio del RUNTS e gli effetti della tras migrazione degli enti dai registri precedenti al Registro Unico.</p>	
<b>Modulo C: in aula con visita guidata alla Gazzetta di Mantova</b>	
<b>Contenuti:</b> Formazione sulla comunicazione sociale e culturale per includere	<b>Ore 18</b>
<p>L'inclusione di target specifici passa dall'uso proprio dello strumento comunicativo. Molto spesso i bias di selezione e di informazione che si producono a danno di categorie precise sono frutto di una comunicazione poco attenta, generalista e superficiale che tende a riprodurre stereotipi e generalizzazioni. Le nuove tecnologie soprattutto ai giovani aprono nuove possibilità, ma serve essere consapevoli dello strumento per poter agire attività comunicativa per enti e o progetti. È quindi necessario presentare agli operatori volontari obiettivi, tecniche e contenuti di una comunicazione sociale/culturale inclusiva.</p> <p><u>Contenuti</u></p> <p>Comprendere: Cos'è la comunicazione sociale? E quella culturale? Quali sono i tratti distintivi del comunicare su temi sociali, ricreativi e culturali, quali sono gli strumenti più adatti, il rapporto della comunicazione sociale/culturale con i nuovi media. Cos'è un piano di comunicazione come si produce? Cos'è e cosa fa l'ufficio stampa di un ente di Terzo Settore? Cosa cambia quando si comunica per una rete di soggetti coinvolti in un progetto? L'identificazione del target?</p> <p>Conoscere: Verranno analizzate alcune campagne particolarmente riuscite di OCM, Arci Mantova e di altri circoli aventi come oggetto servizi o momenti di riflessione sull'inclusione di target particolarmente fragili facendo attenzione agli elementi problematici (come tutelare la privacy delle persone coinvolte mostrando realizzazione concrete, quali i focus su cui puntare, gli strumenti da utilizzare, etc.).</p> <p>Allo stesso modo verranno illustrate le caratteristiche di eventi o rassegne culturali.</p> <p>Durante gli incontri saranno dedicati alcuni momenti alla sperimentazione fattiva di alcuni prodotti che verranno selezionati insieme agli operatori volontari (girare e montare video, o postare sui socialnetwork una serie di eventi e informazioni, elaborare un comunicato stampa per presentare un progetto o un evento, simulazione di una conferenza stampa per apertura di un servizio, etc.)</p> <p>Nelle ore di formazione sarà realizzata anche una visita guidata alla sede del maggior quotidiano locale, Gazzetta di Mantova con i formatori e un capo redattore del giornale</p>	

<b>Modulo D in aula</b>	
<b>Contenuti</b> Formazione sulla progettazione sociale e culturale, il fundraising	<b>Ore 8</b>
<p>I diritti delle persone, i nuovi processi di inclusione passano da sperimentazioni, soprattutto da progetti che con obiettivi specifici, budget dedicati, strategie definite e risultati attesi costituiscono dei dispositivi di innesco e verifica di nuovi servizi, nuove risposte e attività. La programmazione di politiche più inclusive e la progettazione di risposte più adeguate passa attraverso un lavoro comune e condiviso tra soggetti diversi e quindi si parla di co-programmazione, co-progettazione tra pubblica amministrazione e Terzo Settore (artt. 55 e seguenti del dlgs. 117/2017), tra istituzioni, corpi intermedi, gruppi di cittadini non costituiti formalmente financo agli stessi destinatari degli interventi quali portatori di risorse oltre che di bisogni (welfare di comunità e welfare generativo). Il fundraising (di comunità, corporate fundraising, peopleraising, crowdfunding, etc.) come strumento di sostenibilità di progetti e di servizi sociali e culturali.</p> <p>Contenuti specifici</p> <p>Comprendere e conoscere: Come un progetto può modificare le politiche culturali e sociali di una comunità? In che rapporto stanno coprogrammazione e coprogettazione? Chi sono i soggetti deputati a farla? Cos'è un progetto in ambito sociale e/o culturale? Come si costruisce (obiettivi, strategie, risultati attesi, budget economico e finanziario, il fundraising dedicato, il monitoraggio di output e outcome). Strumenti di fundraising di welfare e culturale quali sono, come sceglierli a seconda dell'obiettivo di raccolta, della buona causa, del target di riferimento. Focus sui bandi di fondazioni private e pubblici.</p> <p>Il modulo terminerà con un'esercitazione: simulazione di progetto per bando o piattaforma di crowdfunding.</p> <p>Normative</p> <p>Riprendendo i contenuti del modulo B si tratterà la normativa nazionale che regola le politiche sociali in Italia (dal l.328/2000 alla riforma del titolo della Costituzione sull'autonomia regionale in materia sanitaria e sociale) e nella regione (un excursus su come le politiche di welfare siano nel tempo diventate prestazionali ed economiche influenzando su quelle nazionali, fino ad arrivare ai ripensamenti della l. r. 23/2015/ con la legge Regionale 14 dicembre 2021, n. 22.).</p> <p>Rispetto alla co-programmazione e alla co-progettazione si illustreranno brevemente le normative dedicate dal Codice degli appalti all'ambito sociale e gli artt. 55 e 56 del CTS del 2017). Saranno illustrate anche le normative rispetto alla raccolta fondi, agli obblighi di trasparenza e di rendicontazione pubblica.</p>	
<b>Modulo E: presso le sedi di servizio civile Arci Dallò, Arci 1° Maggio e Laghi Margonara</b>	
<b>Contenuti</b> Formazione su come cittadinanza attiva e volontariato fungono da presidio e tutela della comunità dall'assunzione di responsabilità individuale all'azione collettiva perché si fa inclusione a partire da sè	<b>Ore 18 complessive</b>
<p>Illustrazione di tre risposte inclusive di target di bisogno di diversa intensità attraverso il protagonismo del Terzo Settore:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Partecipazione all'Associazionismo giovanile per un protagonismo giovanile di comunità</li> <li>2. Attività di Libera per la promozione della legalità, della giustizia e della pace,</li> <li>3. Cittadinanza e seconde generazioni, dalle immigrazioni ai nuovi cittadini,</li> </ol> <p><b>Modulo E - Sezione 1</b></p> <p>Si analizzerà l'associazionismo come azione di cittadinanza anche per i giovani. Si tratterà di come vivere la democrazia interna in un'associazione anche piccola, come allenare la pratica della cittadinanza, capire meglio il ruolo della rappresentanza dei corpi intermedi e sviluppare capacità di <i>advocacy</i>.</p> <p>Al contempo si proporrà una riflessione su come operare in un aps o in un'associazione culturale o ambientale aiuta a sviluppare competenze professionali anche se informali oltre a <i>soft skills</i>.</p> <p>L'incontro si terrà presso il circolo Arci Dallò di Castiglione delle Stiviere con un momento di ristoro con i dirigenti e volontari del circolo.</p>	Mod.E-1 6 ore

<p>Contenuti specifici</p> <p>La ricaduta sociale, l'impatto anche culturale delle progettazioni culturali e sociali dei circoli giovanili nelle piccole comunità. Le relazioni con gli altri soggetti non profit e le istituzioni locali. Le campagne di cittadinanza attiva dei giovani (stili di vita, difesa dell'ambiente, diritti civili, etc.). Il protagonismo dei circoli nelle politiche territoriali. L'attività democratica del circolo (organi democratici, rappresentanza, oneri dei dirigenti associativi).</p> <p>Come si possono sviluppare competenze anche professionali nel mondo del volontariato giovanile culturale e sociale: dal realizzare un cartellone di eventi per i soci secondo criteri di crescita culturale del pubblico, economicità, rispetto e assecondamento dei gusti del corpo associativo e innovazione, al rispetto delle norme prescrittive in materia di sicurezza e salute sviluppando competenze amministrative, dalla gestione di professionisti all'organizzazione dei gruppi di volontariato (turni, valorizzazione apporti, etc.), dalla scelta dei contenuti alla realizzazione di piccoli piani di comunicazione coerenti con la <i>mission</i> e la <i>vision</i> associativa.</p> <p><b>Modulo E - Sezione 2</b></p> <p>Dedicata alla presentazione dell'associazione Libera e delle sue attività nel territorio mantovano. Come la difesa della legge è diventata un ambito di crescita e di coesione sociale soprattutto dei giovani dal Sud al Nord del paese. La cultura della legalità e della pace come baluardo per la crescita e le pari opportunità dei giovani superando le diseguaglianze economiche che l'ingiustizia malavitosa crea o mantiene.</p> <p>L'incontro si terrà presso il circolo I° Maggio di San Benedetto Po (MN) e prevede un momento di ristoro con i volontari del circolo, di Libera Mantova e gli utenti del centro diurno disabili della cooperativa Simpatia di Suzzara.</p>	<p>Mod.E-2 6 ore</p>
<p>Contenuti specifici</p> <p>La trattazione della legalità come bene immateriale comune e l'antimafia sociale. La legge sui beni confiscati, le proposte di restituzione del bene alle comunità, un es. la cooperativa di Corleone di Arci, i beni confiscati a Mantova. Si tratterà anche dal punto di vista occupazionale la confisca dei beni come occasione di lavoro per giovani anche in zone economicamente depresse. Si racconterà la mappa delle mafie in Lombardia, dell'intreccio mafia-economia-società, si presenteranno i campi della legalità al Sud e al Nord come esperienze di cittadinanza attiva e di solidarietà che attraverso il Terzo Settore si concretizzano nella lotta quotidiana contro le mafie.</p>	<p>Mod.E-3 6 ore</p>
<p><b>Modulo E – Sezione 3</b></p> <p>Il modulo è dedicato alle nuove cittadinanze. Si tratterà sia il tema della migrazione come fenomeno antropologico e sociale (le cause economiche, ma anche quelle più nuove che decretano migrazioni forzate come le guerre, l'instabilità politica o i regimi dittatoriali, le emergenze climatiche che provocano carestie e siccità, il <i>grabbing</i> delle multinazionali, etc.) sia le normative che il nostro paese ha messo in campo per accogliere/riconoscere le nuove presenze nelle comunità.</p> <p>Si definirà una serie storica rispetto al fenomeno e al prodotto sociale contemporaneo fatto di nuove cittadinanze non sempre riconosciute (seconde e terze generazioni) che diventano parte attiva della comunità attraverso anche un protagonismo nel mondo del volontariato. L'incontro avverrà presso il Circolo Arci Laghi Margonara Aps di Gonzaga e vedrà la presenza di due testimoni d'eccezione, due ex operatori volontari che sono diventati parte attiva della loro comunità <b>Iulian Puscasu</b>, operatore culturale, oip e dirigente di Arci Tom Aps, e <b>Marwa Malik</b>, docente di sostegno nella scuola pubblica, consigliere comunale e dirigente di Arci Laghi Margonara Aps.</p> <p>Insieme a loro si ragionerà sui limiti e sulle potenzialità delle nuove cittadinanze, il suo difficile riconoscimento e il futuro di una società ormai pluriculturale.</p> <p>Normative</p> <p>Si illustreranno durante l'incontro le normative italiane sull'immigrazione dal punto di vista tecnico e per i riflessi che hanno avuto. Verranno identificati gli elementi contraddittori e quelli di continuità nella progressiva trasformazione dell'immigrazione da fenomeno sociale a fattore essenzialmente economico, poco trattato dal punto di vista dell'integrazione e dei diritti. Si tratteranno le leggi "Martelli" (l. 39/1990), "Napolitano –Turco" (l.40/1998) e "Bossi - Fini" (l.189/2002), che hanno governato la migrazione nei decenni scorsi permettendo l'entrata e/o la regolarizzazione di migranti economici anche attraverso la programmazione di flussi numericamente contingentati, dal 2010, pur non cambiando le normative, si è interrotta quasi totalmente la pianificazione degli ingressi permettendo di fatto la presenza "regolare" di nuovi cittadini stranieri solo se richiedenti</p>	

<p>asilo/rifugiati in osservanza a quanto previsto dai trattati internazionali derivanti dalla Convenzione di Ginevra. Inoltre il tema dello <i>ius sanguinis</i> e dello <i>ius soli</i>, le proposte di legge di iniziativa popolare (“l’Italia sono anch’io” ed “Ero straniero”) per far riconoscere lo <i>ius soli</i> temperato o <i>ius scholae</i>.</p>	
<p><b>Modulo F: in aula + visita al teatro storico Bibiena di Mantova</b></p>	
<p><b>Contenuti</b> Formazione sulla realizzazione di eventi e manifestazioni pubbliche in spazi deputati e in luoghi all’aperto siano essi pubblici o privati</p>	<p><b>Ore 12</b></p>
<p>L’organizzazione di eventi aperti a un pubblico prevede un dialogo con la funzione pubblica più burocratica e il rispetto della norma quasi pedissequa tanto che molti ETS stanno rinunciando a questa parte importante che rende le azioni del Terzo Settore momenti di aggregazione e di inclusione sociale e culturale.</p> <p>Contenuti specifici Comprendere e conoscere: Che differenza c’è tra un evento pubblico e uno privato? Quali sono le norme e le procedure che devono essere rispettate? Come si affronta una produzione culturale? Quali sono le fasi di programmazione? I mestieri che sostengono una produzione culturale di qualità? Ci sono vincoli diversi a seconda dei soggetti che propongono l’evento? Che rapporto c’è tra <i>budget</i> e <i>break event</i> della manifestazione affinché si autosostenga? Cos’è una SCIA e come si fa? Il rapporto con la Siae tra tutela dei diritti e circolazione della cultura? Le esigenze di sicurezza dopo la stagione degli attentati terroristici come sono modificate? e gli obblighi amministrativi? Dall’ideazione alla realizzazione (definizione di un <i>budget</i> e dei contenuti – target, tipologia di evento, etc., produzione, logistica, gestione e rendicontazione). La formazione relativa al modulo si concluderà con una visita ad un teatro storico della città di Mantova per scoprire gli spazi della produzione culturale, dalla progettazione alla realizzazione e fruizione da parte di un pubblico.</p> <p>Normative Dal dettato costituzionale che determina che è possibile realizzare manifestazioni pubbliche il cui scopo non sia illegale alle regolamentazioni comunali per l’utilizzo di spazi pubblici, per la zonizzazione acustica, per il piano del traffico, per il noleggio di materiale e strutture pubbliche o private certificate. Cos’è una SCIA e come si presenta. Il Decreto Gabrielli obblighi e limiti di una norma nata per assicurare lo svolgimento in sicurezza delle manifestazioni. Il regolamento per le feste popolari della Regione Lombardia dalla <i>deregulation</i> al calendario annuale comunale</p>	

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

TANTI, FORSE TUTTI MA NESSUNO ESCLUSO: PROPOSTE DI INCLUSIONE SOCIALE E CULTURALE NELLA MANTOVA 2024/2025

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti  
G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI**

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>  
<https://domandaonline.serviziocivile.it/>